

Riunione del Consiglio di Presidenza per la società civile e i diritti umani



dal [sito presidenziale della Federazione Russa](#)

14 ottobre 2014

Vladimir Putin ha presieduto al Cremlino una riunione del Consiglio presidenziale per la società civile e i diritti umani.

Estratti dal verbale della riunione del Consiglio di presidenziale per la società civile e i diritti umani

Il presidente della Russia Vladimir Putin: Buon pomeriggio, colleghi.

Sono lieto di accogliervi al nostro tradizionale incontro, che si svolge alla vigilia del decimo anniversario del Consiglio.

Vorrei iniziare dicendo che in questi anni il Consiglio è diventato veramente un importante strumento per la tutela dei diritti umani in Russia. Ha una gamma molto ampia di responsabilità: eseguire un'analisi generale della situazione dei diritti umani nel paese e

formulare raccomandazioni per il capo dello Stato fornendo assistenza nei casi specifici in cui i cittadini hanno bisogno di protezione.

Tutti i diritti e le libertà umane sono di valore supremo, e questo è chiaramente affermato nella nostra Costituzione. Nel nostro Consiglio sono rappresentate molte organizzazioni influenti, i cui membri sono esperti autorevoli in materia di diritti umani e di libertà politiche. Vorrei iniziare questo incontro dicendo che trovo molto importante che i membri del Consiglio e le loro organizzazioni riescano a trovare un equilibrio tra le loro varie attività, tra le libertà politiche, i diritti di voto e le questioni sociali.

Nelle precedenti riunioni del Consiglio l'anno scorso e quest'anno abbiamo considerato i modi per garantire i diritti delle persone ad alloggi accessibili, all'assistenza sanitaria, al sostegno delle famiglie giovani e dei bambini orfani, alle questioni di violenza domestica, alla riforma del sistema penitenziario e così via.

Sono certo che abbiamo bisogno di continuare questo lavoro ben equilibrato in futuro. Purtroppo per lo stato, talvolta accade che alla fine un cittadino possa contare solo su persone che stanno facendo questo lavoro per idealismo e non hanno legami di sorta con eventuali organizzazioni ufficiali.

Lo Stato continuerà a sostenere le istituzioni della società civile, le aiuterà a realizzare i loro progetti socialmente e politicamente importanti, anche fornendo finanziamenti. Nel 2013, 2,7 miliardi di rubli [più di 51 milioni di euro] sono stati stanziati a questo scopo dal bilancio federale, mentre il piano per il prossimo anno è di circa 4,7 miliardi di rubli.

Vorrei accennare a un altro problema acuto, che non può lasciare indifferente nessuno di noi - mi riferisco agli sviluppi in Ucraina. Tutti li abbiamo tutti seguiti ultimamente. Questi sviluppi hanno rivelato una crisi su larga scala nei termini del diritto internazionale, delle norme fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione sulla prevenzione e la repressione del delitto di genocidio. Vediamo numerose violazioni degli articoli 3, 4, 5, 7 e 11 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite del 1948 e dell'articolo 3 della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio del 9 dicembre 1948.

Stiamo assistendo all'applicazione di due pesi e due misure nella valutazione dei crimini contro la popolazione civile del sud-est dell'Ucraina, violazioni dei diritti umani fondamentali alla vita e all'integrità personale. Le persone sono sottoposte a torture, a punizioni crudeli e umilianti, a discriminazione e a sentenze illegali.

Sfortunatamente, molte organizzazioni internazionali per i diritti umani chiudono gli occhi su ciò che sta succedendo lì, voltandosi ipocritamente dall'altra parte. Nel frattempo, guardate ciò che sta accadendo ora, nel corso della campagna elettorale - e questo ha a che fare con i diritti di voto - non lo vediamo? Quelli che sono in disaccordo vengono sistematicamente picchiati e umiliati. Che tipo di democrazia è quella che si sta imponendo in questo territorio?

So che i membri di questo Consiglio hanno assunto una posizione onesta su questa materia; si sono recati in quei luoghi e hanno aiutato coloro che si sono trovati in una crisi, a volte in

un vicolo cieco. Vorrei ringraziarvi per questo e dirvi che noi sosterrremo questa attività. Tuttavia, vorrei chiedervi di fare attenzione - mi riferisco qui anche alla vostra sicurezza personale. Questo è qualcosa di cui vorrei parlare oggi e sentire le vostre valutazioni.

Questo è tutto quello che volevo dire in apertura.

<...>

Vladimir Putin: Vorrei rispondere brevemente a quanto è stato detto qui, e poi possiamo avere uno scambio su questi o altri problemi.

Cominciamo con la questione più urgente, la più ampiamente discussa - gli sviluppi in Ucraina. Sono pienamente d'accordo che abbiamo bisogno di smilitarizzare la consapevolezza pubblica. Tuttavia, in primo luogo, vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che le autorità non lo stanno facendo di proposito: in primo luogo, non stanno smilitarizzando la consapevolezza in modo cosciente; secondo, questa è una cosa molto difficile da fare unilateralmente. Richiede un po' di buona volontà da entrambe le parti.

Sapete che i media hanno mostrato negli ultimi giorni - oggi e ieri - i festeggiamenti dell'Organizzazione dei nazionalisti ucraini / Esercito insurrezionale ucraino, quest'organizzazione nazionalista, filo-fascista; è praticamente una celebrazione ufficiale in Ucraina accompagnata da inviti a rappresaglie contro i rappresentanti della Chiesa ortodossa russa del patriarcato di Mosca. Tutto questo mentre il patriarca sta facendo di tutto per fermare il conflitto fratricida. Il patriarca stesso e gli altri primati della Chiesa fanno tanto e vengono attaccati: 18 chiese sono già state portate via e i credenti sono cacciati fuori delle chiese.

Dove sono gli attivisti dei diritti umani per il diritto di culto religioso e la libertà di religione? C'è un silenzio quasi totale qui, come per altre cose. Non una parola, come se nulla stesse accadendo, mentre questo è molto grave. I fedeli sono scacciati dalle chiese, picchiati e umiliati e la loro proprietà è portata via. Pertanto, bisogna occuparsene. Dobbiamo andare in questa direzione perché, prima di tutto, non si può guardare a ciò che sta succedendo lì senza piangere, e in secondo luogo, perché un'enorme tragedia si sta svolgendo davanti ai nostri occhi.

L'enorme tragedia è l'alienazione dei popoli russo e ucraino. Questa è la cosa peggiore. Indipendentemente da tutti i problemi che dobbiamo affrontare oggi, abbiamo bisogno di trovare modi per superare questo dramma. Tuttavia, vorrei ripetere che questo deve essere fatto in collaborazione con le autorità ucraine. Questa è la prima cosa su cui volevo attirare la vostra attenzione.

Per quanto riguarda le questioni che sono state sollevate qui, naturalmente, dobbiamo aiutare e aiuteremo i bambini e gli adulti che si sono trovati in una situazione difficile. Voi sapete che questo non è facile. Avete visto con i vostri occhi, come quando abbiamo portato qui alcuni dei bambini che avremmo potuto aiutare solo qui, siamo stati subito accusati del loro rapimento. Queste accuse sono state fatte più volte. Credo che alcuni dei bambini siano stati rimandati indietro dopo aver ricevuto aiuto. Se una persona non vuole tornare, non possiamo costringerla e non lo faremo.

Lo stesso vale per i farmaci e il cibo di cui la gente nel sud-est dell'Ucraina ha così tanto bisogno. Anche questo l'avete visto da voi stessi. Noi non siamo semplicemente riusciti a trovare con loro un accordo sui convogli umanitari per la zona. Hanno trovato ogni sorta di scuse per non farci entrare. Non voglio entrare nei dettagli di questi negoziati. Tuttavia, siamo stati costretti a inviare semplicemente i convogli per conto nostro. Abbiamo permesso alle guardie e agli ufficiali doganali ucraini di entrare nel nostro territorio per ispezionare il carico, e appena arrivati si sono seduti. Non hanno ispezionato la merce. Allora perché stavano lì seduti?

La Croce Rossa ha funzionato a intermittenza, perché hanno normative specifiche per le situazioni in cui un paese dove si propongono di compiere determinate azioni non prende parte, e in tal caso neanche loro vi prendono parte. Che cosa dovremmo fare? Dove sono i farmaci e il cibo? Dovremmo semplicemente lasciare che la gente muoia?

Sono tutte questioni molto complesse che hanno a che fare con diversi aspetti, sia giuridici sia umanitari. Sono certo che in questo caso l'aspetto umanitario sia il più importante. Non si può stare seduti a guardare la gente morire di fame e di freddo, come avete detto qui, o senza farmaci e assistenza medica. Nel frattempo ho sentito lamentele su questo da parte dei nostri colleghi ucraini, nonché dagli europei e americani. Questo è strano, ma è un dato di fatto. È semplicemente incredibile, ma è un dato di fatto. Tuttavia, continueremo a lavorare con pazienza con tutti per risolvere tutti questi problemi, ma dobbiamo risolverli concordando sforzi comuni, piuttosto che attraverso il confronto.

Ora, per quanto riguarda coloro che vorrebbero ottenere lo status di rifugiato, naturalmente, ce ne occuperemo. Lo stesso vale per i finanziamenti. Abbiamo bisogno di finanziare gli aiuti umanitari e la sistemazione per coloro che desiderano rimanere. Il governo ha ricevuto istruzioni corrispondenti e abbiamo già raggiunto un accordo. Emetteremo un ordine esecutivo oppure modificheremo la legge, ma renderemo disponibili i finanziamenti.

Passiamo alla gratitudine per i nostri dipendenti. Questo è il loro lavoro. Li abbraccio e li bacio tutti. Questo dovrebbe essere sufficiente per cominciare. Tuttavia, dovremmo aspettare fino a quando vedremo i risultati. Dobbiamo giudicare dai risultati. Se c'è qualcuno che lo Stato dovrebbe premiare, si tratta innanzitutto di persone come voi. Quanto a coloro per i quali questo è solo un lavoro - non ci dimenticheremo di loro, ma valuteremo i risultati.

Per quanto riguarda quelli in Ucraina che si rifiutano di fornire aiuti o pagare le quote, in questo non c'è nulla che possiamo fare. Posso dirvi a questo proposito che anche qui i burocrati non sempre fanno il loro lavoro correttamente in determinate situazioni, mentre in Ucraina è ancora più complicato, e ci sono persone di tutti i tipi. Tuttavia, se qualche burocrate, come avete detto, ha detto che Kramatorsk o qualche altra città non è davvero in Ucraina - bene, quella persona è uno sciocco completo. Non solo ha mancato di fare il suo dovere, ma sta anche commettendo un crimine contro il proprio paese, frazionando consapevolmente il suo territorio. Non so se qualcuno lo ha autorizzato a dirlo, ma penso che questo sia follia. Non c'è nulla che possiamo fare per questo. Che cosa possiamo fare? Come ho già detto, noi possiamo prestare aiuto e sostegno e lo faremo, e vorrei ribadire che cercheremo di fare questo non in modo unilaterale, ma di concerto con le autorità ucraine e con le persone che vivono nel sud-est dell'Ucraina.

Ora passiamo alle questioni giuridiche relative a fornire assistenza medica avanzata a persone senza cittadinanza. Non ero a conoscenza del fatto che esistesse un problema del genere. Cercheremo di modificare la base giuridica per quanto possibile, per eliminare tali ostacoli.

Per quanto riguarda i laureati che desiderano soggiornare, che non vogliono tornare in Ucraina a causa della situazione corrente - questo è comprensibile. Sono d'accordo anche su questo e li aiuteremo.

Ora, oltre a un altro problema che è stato menzionato oggi. Nonostante tutti i problemi che attirano la nostra attenzione sugli sviluppi in Ucraina, che attirano l'attenzione del pubblico, non dobbiamo mai dimenticare i nostri problemi con la società e lo Stato nella sfera sociale, politica o di qualsiasi altro genere. La corruzione resta un problema serio. Non dobbiamo mai dimenticare i nostri problemi e carenze. Pertanto, tutte le proposte fatte qui saranno almeno prese in considerazione, mentre dovremmo anche cercare di organizzare insieme questo lavoro.

Avete parlato a favore di rafforzare l'azione penale contro la corruzione; io non sono contrario, ma questo deve essere discusso con le organizzazioni pubbliche, compresi i vostri colleghi che sono qui presenti e che rappresentano altre aree dei diritti umani, e con gli esperti. In generale, io sono a favore dell'inasprimento delle sanzioni per la corruzione. Certo, abbiamo bisogno di rimuovere tutte le lacune del quadro normativo in modo che tutte le decisioni prese in precedenza funzionino in modo efficace. E non devono solo funzionare in modo efficace, ma semplicemente funzionare, e basta. Dobbiamo fare in modo che tutto funzioni. Quindi, sono d'accordo con voi che abbiamo bisogno di condurre una verifica completa in questo settore. Naturalmente, voi stessi avete citato il Fronte Popolare, i cui colleghi hanno anche alcune proposte. Lavoriamo insieme a voi, al Fronte Popolare Russo, al pubblico, e alle agenzie governative. Questo sarà certamente utile. E vediamo come il lavoro è attualmente organizzato e cosa dovrà essere fatto in aggiunta. Se tutti siamo arrivati alla conclusione che abbiamo bisogno di aumentare la responsabilità penale per questi casi, facciamolo. Alcune cose, forse, potrebbero anche essere eccessive, a mio parere; Mi riferisco alla possibilità - o all'impossibilità, per così dire - di amnistia e così via per questa categoria di persone. Ma se il movimento per i diritti umani sente che abbiamo bisogno anche di cancellare le disposizioni di amnistia per questi tipi di crimini, suppongo che potremmo andare in quella direzione; ma io continuo a pensare che sia troppo severo. Tuttavia, se pensate che debba essere fatto, facciamolo.

E ora, consideriamo le vittime della repressione politica. Certo, è strano che qui a Mosca, la questione di fare un memoriale a queste vittime non sia ancora stata risolta. Dobbiamo risolverla, naturalmente. Per quanto riguarda il programma federale mirato, a prima vista, di certo appare un po' comico. Quando Medvedev era presidente, ha sostenuto queste proposte, e più tardi, quando è divenuto primo ministro, il Governo le ha rifiutate. Spete, questa è una manifestazione dell'onnipotenza della burocrazia. C'è una certa logica burocratica, e non è affatto colpa del signor Medvedev. Sono sicuro che lui abbia concentrato tutta l'attenzione sulla risoluzione di questi problemi.

Il punto è che c'è un'opinione prevalente, nelle profondità dei vari dipartimenti, che non possiamo espandere i programmi mirati federali all'infinito. Inoltre, ci sono alcune questioni

che richiedono particolare attenzione e potrebbe essere meglio attuarle in aree particolari: in materia di istruzione, cultura e così via. Quindi l'obiettivo è di non dimenticare questo argomento e smaltirlo completamente, ma piuttosto, di organizzare meglio questo lavoro. Le opinioni divergenti sono in conflitto tra loro. Ma questo non significa che l'idea del programma federale mirato per sé è del tutto morta; torniamoci sopra e pensamoci insieme.

<...>

Vladimir Putin: Per quanto riguarda il dialogo di Pietroburgo [il forum pubblico russo-tedesco], la logica del team tedesco è che nelle condizioni moderne, dati i nostri rapporti complicati con l'Europa, al fine di salvare il dialogo di Pietroburgo, è meglio rimandarlo per non danneggiare il processo stesso. Dopo tutto, il dialogo di Pietroburgo è stato concepito come una piattaforma per l'interazione tra le società civili delle due nazioni. Quindi, questo è un metodo per la ricerca di soluzioni ai problemi esistenti, ma la sua è la logica dei nostri partner tedeschi. Beh, suppongo che ci sia un elemento razionale in questo. Se avete un parere diverso, andate avanti, potete discutere con i vostri colleghi, inclusi i vostri colleghi tedeschi.

Mikhail Fedotov (Presidente del Consiglio per la società civile e i diritti umani): Signor presidente, torno sul tema del dialogo di Pietroburgo. Quando due nazioni hanno buone relazioni amichevoli, invece di un dialogo, si può semplicemente andare in un bar, bere una birra e parlare di questo o quello. Ma quando la situazione è tesa, quando la situazione è complicata, quello è il momento in cui il dialogo è fondamentale. In quale altro modo si può parlare, se non in un formato di dialogo?

Vladimir Putin: Lo dirò alla signora cancelliera; la vedrò in un paio di giorni a Milano e ne parleremo.

<...>

Vladimir Putin: (rivolgendosi a Nikolaj Svanidze, che ha parlato dei problemi riguardanti i tartari della Crimea nelle sue osservazioni) La ringrazio molto per aver portato questo problema alla nostra attenzione. Penso che tu, io e tutti gli osservatori oggettivi rendi conto che nella Russia moderna, grazie a Dio, non ci sono e non possono essere problemi con i tartari della Crimea. Semplicemente non ci sono problemi. Decisioni come quelle che abbiamo preso non sono state prese quando erano parte dell'Ucraina. Queste decisioni sono di vitale importanza per le persone che vi abitano. Prima di tutto vi è la decisione sulla riabilitazione. Questo è importante per le persone, perché non vogliono sentirsi come una sorta di criminali. Vogliono che la società chieda loro scusa. La decisione sulla riabilitazione ha un significato in questo senso anche perché è un modo di chiedere loro scusa. Noi non siamo stati coinvolti nelle decisioni prese allora [la deportazione dei tartari di Crimea], ma abbiamo comunque il diritto di prendere le nostre decisioni di oggi. Avevamo il dovere di farlo e lo abbiamo fatto. Questo è il mio primo punto.

In secondo luogo, come lei ha ricordato, la lingua tartara di Crimea non ha mai avuto lo status di lingua ufficiale. Ora, quando si svolgono eventi ufficiali, come il previsto censimento della popolazione, tutto sarà anche in lingua tartara di Crimea. Questo è un diritto fondamentale dei nostri cittadini e noi garantiremo che questo diritto sia tutelato.

Ma per quanto riguarda gli incidenti di cui parla, gli incidenti devono essere indagati a fondo, naturalmente. Vi ringrazio per averli portati alla nostra attenzione. Questa è la prima volta che ho sentito parlare di casi di persone scomparse.

Nikolaj Svanidze: Ci sono casi di persone scomparse e di rapimenti diretti di individui da parte di persone senza segni di identificazione.

Vladimir Putin: È difficile capire chi possa farlo e perché. Non lo capisco affatto. Quello che so per certo è che faremo quello che nessuno ha fatto in precedenza per i tartari della Crimea. Uno dei loro maggiori problemi è stato ottenere il riconoscimento legale dei loro diritti di proprietà della terra. Si tratta di una questione fondamentale e in questo li aiuteremo. Stiamo prendendo misure per soddisfare le loro esigenze.

Ci sono in questo alcuni problemi puramente economici e giuridici, ma troveremo le soluzioni e non lasceremo semplicemente la situazione in sospeso. Nulla è stato mai fatto sul luogo per fornire alla gente le normali condizioni di vita di tutti i giorni. Abbiamo approvato un programma, stiamo rendendo disponibili i fondi, e lo porteremo avanti. Questo lavoro coinvolge la costruzione di asili, di centri medici, lo sviluppo delle infrastrutture e così via. Niente di tutto questo è stato fatto prima. Le persone arrivavano e si stabilivano dove potevano. Questo era essenzialmente abusivismo, ma allo stesso tempo, non si può negare alle persone il diritto di vivere sulla terra dove vivevano i loro antenati. Tutto questo deve essere messo in ordine e gli deve essere dato un riconoscimento giuridico. Non abbiamo alcun desiderio di portare la situazione in un vicolo cieco. Al contrario, vogliamo risolvere i problemi.

Ma lasciatemi anche notare che dobbiamo ricordare pure che i tartari della Crimea condividono questa terra con greci, ucraini, tedeschi e russi. Si tratta di una questione molto delicata. Non tutti i presenti condividono le stesse idee su ciò che sta accadendo a riguardo. Non possiamo fare nulla che possa provocare qualsiasi tipo di tensione interetnica. Questa è una questione molto delicata. Le minacce presenti non sono solo chiacchiere, ma potrebbero essere molto reali in mezzo a tutta questa situazione, e quindi dobbiamo essere molto attenti nelle nostre azioni. Allo stesso tempo,osterremo sicuramente le persone coinvolte, con l'eccezione di coloro che si dicono rappresentanti dei tartari della Crimea, ma in realtà perseguono obiettivi diversi. Ci sono persone che sono state a lungo coinvolte nel lavoro per i diritti umani e la difesa degli interessi dei tartari di Crimea, ma che hanno mantenuto la loro cittadinanza ucraina e sono deputati alla Rada [parlamento ucraino]. Essi prendono parte come rappresentanti dell'Ucraina a eventi internazionali che si svolgono in altri paesi, mentre allo stesso tempo avanzano la pretesa di parlare per coloro che vivono in Crimea e hanno preso la cittadinanza russa. Questo è tutto un mix complesso di problemi. Spero che queste persone non specolino sul loro passato, il loro stesso nobile passato, in alcuni casi, per i propri interessi personali di oggi e di domani. Allo stesso tempo, però, siamo disposti a mantenere i contatti con loro e a cercare di fare qualche progresso.

Le sono grato per aver portato questo problema alla mia attenzione. Alcune di queste cose hanno realmente bisogno di essere esaminate.

<...>

Vladimir Putin: Saremmo altrettanto felici di aiutare non solo i tartari della Crimea, ma anche i tedeschi, gli armeni e tutti gli altri popoli che vivevano lì [in Crimea], sono stati deportati e hanno sofferto. Penso che dovremmo farlo, ma, se volete scusarmi il gergo burocratico, penso che questo dovrebbe essere parte del nostro lavoro di routine.

Ho lavorato sul tema del re-insediamento dei tedeschi quando stavo ancora lavorando a San Pietroburgo. Abbiamo costruito interi villaggi là, come parte di un programma comune con la Germania. In quel caso avevamo a che fare con i tedeschi che ritornavano dal Kazakistan, dall'Uzbekistan e altre repubbliche dell'Asia centrale e da altre regioni. Abbiamo costruito quei villaggi e spero che funzionino ancora oggi. Conosco tutti i diversi aspetti coinvolti, e ho esperienza pratica di questa materia. Il grande problema è ovviamente il costo. Spero vivamente che metteremo ordine in questa materia, prendendo la posizione che abbiamo alcuni obblighi morali che dobbiamo compiere, nonostante i limiti di bilancio che non finiscono mai.

<...>

Vladimir Putin: Voglio dire che questo incontro non è stato vano. Non siamo riusciti a raggiungere tutti i nostri obiettivi, come avrete notato, ma avete anche notato che qualche progresso sta avendo luogo. Continueremo il nostro lavoro insieme per far sì che raggiungiamo più di quello che abbiamo in programma, e per elevare i nostri risultati. Ciò è molto utile e anche di grande interesse. Spero vivamente che i vari argomenti che abbiamo discusso oggi saranno seguiti e affrontati in modo adeguato. Vi prometto che daremo sicuramente a questi argomenti la nostra attenzione: relazioni interetniche, diritti elettorali - naturalmente, continueremo ad analizzare questi temi tra gli aspetti politici e materiali della nostra vita.

<...>

Stanislav Kucher: La mia domanda è semplice. Molte persone con cui ho parlato ieri, che sapevano che sarei stato a questo incontro, mi ha chiesto di farle questa domanda. Signor presidente, pensa di cambiare questo sistema in cui tutto dipende esclusivamente da lei? E se sì, come?

Vladimir Putin: Prima di tutto, penso che questo sia sbagliato. È una visione molto comune che tutto dipenda unicamente dal presidente, ma non è così. Molte questioni sono decise senza il coinvolgimento del presidente e sono sotto la responsabilità dei vari organi che prendono le decisioni corrispondenti. Questo riguarda il governo, i tribunali e il sistema di applicazione della legge, e anche le autorità regionali. Questo è tanto più vero del governo locale, dove la presenza dello Stato è definita interamente su base giuridica, e l'intervento diretto sarebbe di poco o nessun aiuto nel realizzare qualsiasi cosa. Ma molti colleghi vogliono che qualcuno sia colui che ha in ultima analisi tutta la responsabilità, e quindi io spesso finisco per giocare questo ruolo.

Non mi oppongo a questo, perché alla fine, tutti noi portiamo la nostra parte di responsabilità, anche per ciò che sembrerebbe non essere parte della nostra competenza diretta. Questo è vero di qualsiasi paese e non solo della Russia con le sue ben note tradizioni storiche. Perché tutto funzioni senza intoppi e non dipenda dalle persone al

vertice, abbiamo bisogno di migliorare le istituzioni della società civile, migliorare il nostro sistema di democrazia, sradicare la corruzione, di cui abbiamo parlato oggi, migliorare il lavoro dei tribunali e il sistema delle forze dell'ordine e della pubblica amministrazione in generale. La qualità del lavoro della nostra pubblica amministrazione deve migliorare radicalmente, e le discussioni come questa di oggi possono aiutare in questo, così come le successive decisioni che sicuramente attueremo insieme, con il vostro aiuto.

Molte grazie.